

Il progetto nazionale "Volontari per natura" ha interessato anche Siderno

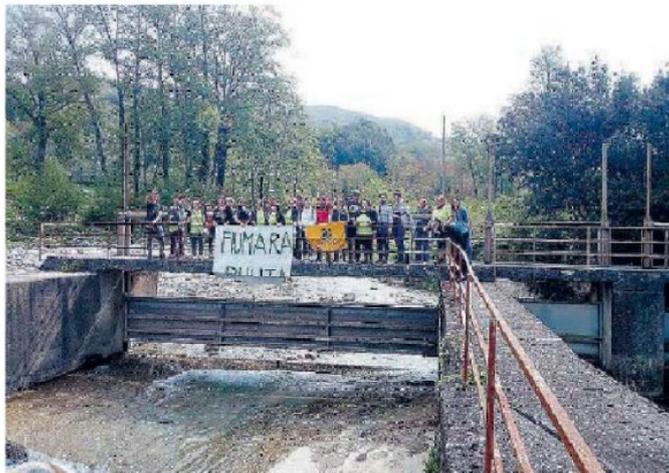
Torrenti e fumare da tutelare

Aristide Bava

SIDERNO

Il progetto è nazionale e si chiama "Volontari per natura": punta a promuovere il volontariato e a sviluppare la pratica della cittadinanza attiva. È stato attivato anche qui nella Locride, inquadrato in due iniziative ambientali finalizzate ad evidenziare la disastrosa, e indecorosa, situazione in cui versano alcune fiumare.

Si è svolto con alcune passeggiate naturalistiche, attraverso cui i partecipanti prendono atto degli scarichi abusivi per poi segnalare gli illeciti ambientali dalle discariche abusive a tutto ciò che compromette l'ambiente. Due le location interessate: il torrente Novito tra i comuni di Siderno e Locri, che da oasi naturalistica si è tramutata in un'enorme discarica a cielo aperto, e lo Sciarapotamo, storico torrente che permetteva i traffici fluviali dal valico della Limina alla costa tirrenica e che adesso è diventato un piacevole percorso di trekking. Le iniziative, molto partecipate, sono state organizzate da Legambiente Calabria



Ambientalisti Il folto gruppo di volontari durante una passeggiata ecologica

con la collaborazione delle associazioni "Il Frantoio delle Idee", "LineaVerde" e l'Osservatorio ambientale "Diritto per la Vita" con la collaborazione anche dell'Amministrazione comunale di Cinquefrondi. L'ispezione del Novito ha confermato la già accertata emergenza ambientale in cui si trova da anni, nonostante le numerose segnalazioni di tanti cittadini, di Legam-

biente e dello stesso Osservatorio "Diritto per la Vita" che, adesso, hanno deciso d'inviare un'ulteriore segnalazione alle autorità competenti, richiedendo un'immediata bonifica dell'area accompagnata da qualche iniziativa per una successiva tutela al fine di prevenire ulteriori illeciti ambientali.

Lungo l'alveo dello Sciarapotamo sono stati segnalati molti rifiuti

ingombranti, parecchi dei quali, peraltro, a causa delle copiose piogge di quest'anno, sono stati trasportati in mare o finiti interrati alla foce del torrente. La considerazione delle associazioni ambientaliste è che in un territorio ad alto rischio idrogeologico come il nostro, gli interventi di tutela, controllo e di bonifica degli alvei sono necessari ovunque. Questi siti per colpa dell'inciviltà umana diventano, troppo spesso, discariche a cielo aperto con conseguente rischio per la salute umana. Per questo motivo gli organizzatori dell'iniziativa per la soluzione di questi gravosi problemi che da tanto tempo affliggono il territorio hanno chiesto interventi immediati da parte degli Enti competenti, con la speranza che il grido d'allarme ampiamente giustificato produca qualche sviluppo concreto nche tra la gente e consenta una maggiore collaborazione tra Comuni, Consorzi di bonifica e altri soggetti competenti, per cercare di liberare le fiumare da tutte le sconcezze esistenti. Anche perchè per migliorare la qualità dell'ambiente in cui viviamo è necessario veramente l'impegno di tutti, cittadini compresi.